CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 11
6-9 OTTOBRE 2021
DIFFUSO a VENEZIA

web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

EAST ASIA NOW

Quest'anno l'usuale incursione nella produzione di cortometraggi dell'Est asiatico con **East Asia Now**, a cura di **Stefano Locati**, si tinge di ossessione e paranoia, cogliendo il sentire comune di fronte all'imprevedibilità della pandemia. I cortometraggi selezionati osservano con tecniche e modalità produttive diverse – dall'animazione al cinema dal vivo, dall'onirico al grottesco, dal budget limitato al no-budget – i nervi scoperti della società. Ciascuno approfondisce con veemenza un frammento di reale (i ricordi dei genitori, l'alienazione sul lavoro, l'impossibilità di contatto umano durante il *lockdown*), provando a ricavare un senso anche ironico da questo periodo complicato. Una selezione di qualità composta da cortometraggi che sono già stati presentati in grandi festival (Cannes, Sundance, Hong Kong) e che ancora una volta conferma la vitalità del formato breve in Asia Orientale.

PROGRAMMA DELLE OPERE PROPOSTE:

KKUM – DREAM di KIM Kang-min (Corea del Sud, 2020, 8')
Un viaggio onirico, quasi lisergico, che la voce narrante intraprende nei meandri dei sogni e dei ricordi della madre. Con un set design minimale, un'illuminazione attenta alle ombre e alle sfumature e un inedito bianco e nero, Kim Kang-min dà vita a un microcosmo di ossessioni tra l'ancestrale e lo psicanalitico, in cui cubetti di zucchero prendono vita evocando uno stupore quasi misterico.

EXCUSE ME MISS, MISS, MISS di Sonny CALVENTO (Filippine, 2020, 16')
Vangie lavora in un grande magazzino, ma sta per essere licenziata. Nel disperato tentativo di salvare il posto di lavoro, fa una scoperta sconcertante sulla sua superiore. Sonny Calvento, talento emergente del cinema filippino, con già un lungometraggio strabiliante alle spalle (*The Decaying*, 2017), mescola musical, grottesco e fantascienza in questa satira su aziendalismo e alienazione.

WATTO A DEI – WHAT A DAY di HORII Ayaka (Giappone, 2020, 18')
Ricostruzione a ritroso di una bevuta tra amici ai tempi del *lockdown*. La giovane Horii Ayaka sfrutta un registro comico-surreale per raccontare la nostalgia dei contatti umani. Tramite gli *split screen* cui ci hanno abituato questi mesi di *videocall* continue, interseca i ricordi dei tre partecipanti, aggiungendo un pizzico di magia.